

a rappresentare il gruppo delle Società del Friuli al Consorzio Nazionale operato di Roma, diede all'assemblea relazione delle risultanze del Congresso medesimo. Si avvertì che assistevano alla seduta appositi incaricati delle Società di Palmanova e di Buitre, dei falegnami, sarti, calzolaia e parrucchieri di Udine, mentre la consorella di S. Vito dichiarava di approvare appieno l'operato del Rappresentante, riconoscendosi se non assisteva alla seduta mediante apposito delegato.

Il signor Bardusco accennò ai vari oggetti di cui il Congresso si occupò e comunicò gli ordini del giorno che furono approvati. Dichiarò su quali oggetti egli prese la parola, quali ordini del giorno furono da lui firmati e su quali altri diede voto favorevole, accennando d'altra parte i motivi che su altri diede voto contrario. Il riconoscimento giuridico, la cassa pensioni, e il progetto di tutela degli operai sul lavoro, furono gli argomenti in cui la discussione fu più largamente agitata. — Tenne pure parola sugli altri argomenti di minore importanza pure approvati. Poi acciò fui il suo dire avvertendo ch'ei fu scelto a membro della Commissione permanente del Congresso e che in tal sua carica egli si occuperà in modo particolare di quegli argomenti che si presentano di interesse diretto per la classe lavoratrice, quali ad esempio, le Esposizioni permanenti, la federazione delle Società di Mutuo soccorso, gli orfanotrofi operai e le case operate.

Avendo il signor Bardusco chiuso il suo dire con un augurio che le Società che lo elessero a loro rappresentante possano con la libertà e per la libertà raggiungere i benefici intendimenti a cui fino dalla loro fondazione esse mirano, l'assemblea accolse con segni di manifesta approvazione l'augurio, dimostrando la propria riconoscenza al signor Bardusco.

Il signor Marco Volpe, come Presidente della Società operaia e facendosi interprete dei sentimenti di gratitudine delle altre Società del Friuli consociate in gruppo e rappresentate al Congresso dal signor Luigi Bardusco, pose all'egregio Rappresentante i più sinceri ringraziamenti per il modo eminentemente commendevole con cui diede esaurimento all'incarico ricevuto e fece voti, ch'egli, eletto a membro della Commissione permanente del Congresso, continuò a patrocinare i diritti delle classi lavoratrici.

Cominciò poscia il Presidente dell'assemblea la transazione avvenuta fra il sig. Angelo Arrighi e la Direzione della Società e finalmente che venne ritenuto che sul nuovo Gonfalone Sociale sia aggiunto lo stemma dei tipografi.

Venne levata la seduta dopo reciproche spiegazioni avvenute fra il Direttore del Comitato Sanitario ed il socio signor Bazzantelli circa alcune modificazioni avvenute nei membri del Comitato Sanitario.

La Società alpina friulana a Pontebba. Nonostante che molti dei Soci, i quali sono soliti a prendere una parte attiva alle escursioni sociali, trattenuti da vari impedimenti, non abbiano potuto intervenire questa volta all'inaugurazione della campagna alpina del 1882, che ebbe luogo ieri a Pontebba, tuttavia la comitiva dei giganti riuscì abbastanza numerosa, contandosi, tra Soci del presente e Soci dell'avvenire, circa ventitré persone.

Vi era tra essi anche il Cainer dott. Scipione, uno dei più provetti alpinisti appartenenti alla Sezione del Club di Vicenza, il quale era venuto appositamente da quella città per prendere parte alla gita, contribuendo così a stringere più forte i legami d'amicizia che uniscono la Sezione di Vicenza colla nostra Società.

Si aspettava pure a Pontebba il sign. Moritsch, rappresentante la Sezione di Villacco del Club alpino Tedesco-Austriaco, ma un'indisposizione gli aveva impedito di recarsi.

Dopo di avere fatto una leggera refazione nel ristorante della grandiosa stazione di Pontafel, la comitiva si dispose alla partenza per effettuare alcuna delle gite fissate dal programma. Alcuni desideravano di fare la salita del monte Slesza, ma il trovarsi ancora molta neve accumulata sul sentiero che conduce a quella vetta, e la considerazione che quella neve doveva esser tutta molle, stante l'ora avanzata, fecero smettere tal proposito.

Cosicché invece si risalì tutti insieme la valle della Pontebba, per entrare in quella della Studena, col'intenzione di andare quindi fino alla Sella di Ceraschiatis; ma come l'appetito vien mangiando, così camminando venne l'idea di salire a qualche maggiore altezza, e perciò, facendo una piccola deviazione dal programma, si preferì di girare intorno al monte Clapet, di salire fino alla Sella esistente fra questo ed il monte Glazzat (circa m. 1200) e di ritornare quindi a Pontebba per Studena bassa.

Di ritorno in paese, si fece il gradito incontro di altri Soci venuti colla terza corsa da Udine e da Chiussaforte; nell'albergo della Rosa, in un'ampia sala a pianterreno erano preparate le tavole per il pranzo;

la sala era stata addobbata, a cura del Municipio di Pontebba, ed in mezzo a varie bandiere tricolori c'era lo stemma alpino, insieme con un'epigrafe, in cui era detto che Pontebba faceva voti per l'incremento della Società.

Ma ciò che riuscì una cosa oltremodo gradita ai Soci alpinisti, fu che non solo l'egregio sig. Sindaco cav. Di Gaspero, ma vari altri signori di Pontebba presero parte al pranzo, promuovendo così fra gli abitanti della regione monzouesa e quelli della città quell'entente cordiale che è uno dei migliori effetti delle odiene istituzioni alpinistiche.

Alla fine del pranzo, benissimo preparato dall'ostessa Giuditta Cappellaro, vi furono come di solito i brindisi; si bevvero per parte del Sindaco di Pontebba all'incremento della nostra Società; l'avv. Schiavi, che svolgeva le funzioni di presidente, brindò alla salute dei signori di Pontebba, che sanno fare in un modo tanto squisito i doveri dell'ospitalità, e quindi a quella del gentile rappresentante della Sezione Vicentina; questi bevette quindi alle colonne dell'alpinismo friulano così ben rappresentato dal prof. Marinelli e dal sig. Castrulli; ed il prof. Occioni ebbe una parola di lode per i signori di Chiussaforte che erano accorsi in buon numero alla festa.

Società dei Reduci. Alla nostra Società dei Reduci è pervenuto il Diploma d'onore rilasciatole dal Comitato popolare di Palermo perché si fece rappresentare alla commemorazione dei Vespri.

Il Consiglio della Società dei Reduci deliberò di rimettere al patrio Museo la Medaglia commemorativa del centenario celebratosi sei anni fa della battaglia di Legnano.

Corte d'Assise. Nei giorni 21 e 22 si è discusso la causa contro Francesco Antonini di Maniago ed Angelo Andriani di Fanna, il primo difeso dall'avv. G. Forni, ed il secondo dall'avv. G. Baschiera.

Antonini era accusato di falsità in atto pubblico e corruzione per avere nell'ottobre 1880 nella sua qualità di Capo guardia delle carceri giudiziarie in Maniago e nell'esercizio delle sue funzioni scientificamente e volontariamente annotato contro verità nel Registro di entrata ed uscita dei detenuti, qualmente Maria Pisicior aveva scontato la pena di quindici giorni colla di lei continua presenza in quel carcere dal 6 al 21 ottobre 1880; e per avere a tale scopo e per codesto atto ingiusto di sua particolare attribuzione, accettato e ricevuto da Pistor Antonio la rimunerazione di L. 30.

Lovèce l'Andriani era accusato di complicità nel fatto stesso per avere cooperato alla esecuzione del reato nella sua qualità di impiegato nella cancelleria della Pretura di Maniago, e precisamente per avere aiutato ed assistito l'Antonini nei fatti che prepararono il reato stesso annotando sul Registro campione, della cui tenuta egli era incaricato, in corrispondenza all'allegazione volontaria stata eseguita dall'Antonini medesimo sul Registro dei carcerati.

Presiedeva la Corte il cav. De Billi, e l'accusa era sostenuta dal Sostituto Procuratore Generale cav. N. Trua. L'avv. Forni per l'Antonini ebbe a sostenere che non si trattava di falso documentale, dacchè il Registro carcerario non aveva nessun carattere di autenticità.

In quanto al fatto criminoso, essendo confessò l'Antonini, il campo della disputa era limitato; però il difensore, raggruppando con molta abilità tutte le circostanze che tornavano in appoggio del suo assunto, chiese ai giurati che volessero ammettere che l'Antonini aveva commesso il delitto trascinato da una forza quasi irresistibile.

L'avv. Baschiera ha potuto far risultare al dibattimento che l'accusa contro l'Andriani era opera di nemici, i quali si erano serviti pei loro fini obblighi dello Antonini e dell'Antonio Pistor per colpire ingiustamente una povera famiglia.

Parecchi testimoni ebbero a deporre che da qualche tempo la famiglia Andriani era perseguitata dalla famiglia Girolami e che poteva essere stata non ultima causa questa del suicidio, avvenuto non ba-guari, del fratello di Angelo Andriani.

Dipinse con colori vivaci la precedente morale condotta del suo difeso, attestata d'altronde dal Sindaco avv. Marchi, dal Pretore co. Altan, dal medico dott. Plateo e da altre persone rispettabili dei paesi di Fanna e Maniago. Fece una analisi minuta di tutte le circostanze che stavano contro il suo cliente, e riuscì con una logica stringente a dimostrarle inattendibili.

Il P. M. sostenne l'accusa con tutti i mezzi di cui poteva disporre, parlando per oltre due ore.

I giurati pronunciarono verdetto in confronto di Antonini nei sensi dell'accusa, accordando le attenuanti. Peraltro la Corte risolvendo la questione di diritto proposta dall'avv. Forni ebbe a ritenere che il Registro carcerario mancava degli elementi necessari a costituirlo atto pubblico, per cui condannò l'Antonini medesimo a tre anni di reclusione.

Invece per l'Andriani furono accolte le conclusioni dell'avv. Baschiera, e venne-

perciò dichiarato assolto e tosto messo in libertà.

Le Casse di Risparmio del Regno protestarono in generale contro l'atto di spoliazione che dal ministro Bertini si vorrebbe fare di due decimi dei loro avanzi, destinati per solito a beneficenze locali, a vantaggio della sua immaginaria Cassa delle pensioni per gli operai; ma, secondo il foglio ministeriale la *Ragione*, quella di Udine fece eccezione a tutte le altre ed anzi applaudì a quel progetto. Saremmo curiosi di sentire le ragioni di questa eccezione. Intanto consigliremo i signori comm. dott. Paolo Billia e cav. Francesco Braida che, secondo la *Ragione*, riferirono sulla proposta, a leggere, tra gli altri nella *Finanza* uno scritto molto ragionato di Rodolfo Parravicini sulla Cassa di pensioni del Bertini. Ecco conchiude, dopo avere suggerito quello che c'è da fare a vantaggio degli operai, così: « Non si dia vita ad istituzioni che, « come la Cassa pensioni, racchiudono « maggior danno che utile alle famiglie e « che ponno destare speranze, le quali non saranno mai appagate. »

Personale giudiziario. Il *Bullettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* annuncia che Bassi S. Ivestro, pretore del Mandamento di Sacile, fu trasmutato al Mandamento di San Daniele del Friuli.

Promozione. Siamo lieti di poter annunciare la promozione di classe del cav. Ugo, Direttore prov. delle Poste, senza trasloco.

Noi congratuliamo all'egregio uomo le nostre congratulazioni, e così Udine nostra continuerà ad avere in lui un funzionario ze-landissimo, quanto sempre al miglior andamento del servizio, gentile e premuroso con tutti.

Collocato a riposo. A completare la notizia data nel precedente nostro numero aggiungiamo che il cav. Trentin, conservatore delle ipoteche in Udine, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Per i ricevitori del lotto. Un Decreto in data 26 marzo u. s. pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 21 corr. aprile dispone quanto segue: È data facoltà al Ministro delle finanze di provvedere, senza formalità di concorso, per cause disciplinari e nell'interesse del servizio, al tramutamento i residenza e alla reintegrazione in impiego dei ricevitori del lotto, purchè l'aggio del nuovo banco non sia superiore a quello del banco da essi precedentemente amministrato.

Authorizzazione. Con decreto reale del 6 corr. la Congregazione di carità di Pordenone venne autorizzata ad accettare l'eredità ad essa ceduta dal cav. dottor Riccardo Selvatico da destinarsi al fondo della Casa di ricovero.

Dimissioni ritirate. I signori Michielli Michele, Presidente del Consiglio amministrativo dell'Ospitale Civico di Palmanova e Cesare Michielli consigliere, ritirarono le dimissioni dalli indicati uffici in seguito alle lettere che qui si pubblicano:

Palmanova, li 21 aprile 1882.

N. 833.

Al signor Michielli Cesare consigliere di Amministrazione dell'Ospitale dei poveri infermi di Palmanova.

Mi prego di rimettere copia del resoconto N. 1256 del 18 corr. della Depurazione provinciale, col quale interessa la S. V. a voler ritirare la rinuncia all'ufficio che occupava presso il Consiglio d'Amministrazione di questo Ospitale.

Alle premure della prefata Depurazione unisco le mie sollecitudini perché conosco quanto sia proficua all'Opera Pia la costante cooperazione della S. V.

Il Sindaco
G. Spangaro.

All'onor. Sindaco di Palmanova.

Il buon andamento dell'Amministrazione dell'Ospitale di Palmanova e della Succursale di Sottoselva, specialmente in riguardo alle menecate a carico provinciale, induce oggi la Depurazione provinciale ad interessare la S. V. il quale a voler invitare i membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale, che in seguito ai dispiacimenti fatti avvenuti il mese scorso in Palmanova hanno presentato le loro dimissioni, a volerle ritirare, assicurandoli che la Depurazione provinciale fa molto calcolo sul Consiglio dello Spedale, sia per l'eccellenza prova da lui fatta, sia per l'esecuzione dei progetti pendenti allo scopo di completare il miglioramento delle condizioni del fabbricato di Sottoselva.

Nella lusinga che i riuniciatarj vorranno aderire, al presente invito, interesso la S. V. a voler a suo tempo riferire in proposito.

Per il Prefetto Presidente
f. Filippi.

Fiera a Pordenone. Un magni-

festo del Municipio di Pordenone annuncia che l'annuale fiera di S. Gottardo sarà tenuta anche quest'anno in Pordenone nel nuovo piazzale del mercato nei giorni 4 e 5 del prossimo maggio.

Da Porta di Venzone ci scrivono in data 26 corrente:

Ossuna, Ossuna!... Il famoso Sindaco dei tre mesi avenire, che per una potente idrope minacciava di scoppiare, alla fin fine ricevette il Decreto che lo conferma a reggere i munificandi. La tragedia, che l'impareggiabile autore della corrispondenza Venzone della *Patria del Friuli* incominciò a raccontarci, si convertì in brillantissima commedia; ed ebbe anche termine con la solita farsa tutta da ridere!..

Di fatti, quel tanto supplicato e sospirato Decreto, dono che Giuda lo dette nelle mani di Pilato — senza però dopo impiccarsi — e che da Malco fu portato ad Erode, Anna e Caifasso (i quali ne risero a piena gola, povertati!) pervenne finalmente al Nanzolo che s'affrettò di sotoporlo ai gravi rischi del Consiglio dei Signori, che gelosamente custodisce nel *Magnus Conservatorio*. Dopo prolungata e tacita discussione, subìa proposta dell'onorevissimo sig. G. Bba presidente, il permanente Consiglio munificato fu di concorde parere, che un tal Sindaco non può essere che metto a governare i vivi ed i morti. Allora, Guda, Malco ecc. ecc. montarono sulle furie; e non volendo più saperne di consigli e proposte, mal-dicendo alla funesta stella, corsero tadio per cinque giorni di un luogo all'altro che i poveretti perdonerò di vista perfino la vetusta quercia che aspettava di coronare l'opera con l'uno o l'altro.

E chi ebbe quindi a portare la preziosa Carta al neo — rieletto? Ci vorrà forse far credere fosse stata chiamata a compiere l'alta missione la serva del C.... E così forse sarà, imperciocchè i munificabili tutti concordi se ne rifiutarono. E se non ridi, e di che rider suoli?... Ora vedremo il forte, il saggio, il progressista all'opera.

Con questa mia intendo aver soddisfatto alla promessa fatta nell'articolo Venzone inscritto nella *Patria del Friuli* del 15 corr. n. 89.

Frusta.

Affittanza di due colonie. La Congregazione di Carità di Udine allo 10 ant. di sabato 6 maggio p. V. espirerà un'asta per l'affittanza di due colonie site in S. Gottardo di ragione del Legato Venturini della Porta.

I. Colonia. Casa colonica e terreni di complessive pertiche 110:16. Renda l. 325:29 cioè campi 30:14:100: base d'asta per canone annuo l. 1. 123:24 deposito per l'intervento all'asta l. 1. 124; deposito per manutenzione del contratto no annualità di affitto anticipato od attendibile iscrizione ipotecaria.

II. Colonia. Casa colonica e terreni di complessive pertiche 113:93. Rend. lire 353:55, base d'asta per l'anno canone l. 124:77. Depositi e cauzione come nella prima.

Morte accidentale. In Venzon nel 19 corr. mentre la giovinetta d'anno 18 Di Bernardo Giacomo, guardava le capre al pascolo sul monte S. Leonardo, colpita da una pietra staccata dalla soprastante vetta, precipitò in un burrone dell'altezza di circa 30 m. rimanendo all'istante cadavere.

Arresto. In Gemona fu arrestato il noto pregiudicato S. L. perchè, in stato di eccessiva ubriachezza, commetteva disordini.

Appollaiata. Oggi alle 5 e mezza pom. in piazza S. Giacomo un calzolaio, di cui ignoriamo il nome, colpito da appollaiata, cadeva a terra e, a quanto sentiamo, di lì a poco cessava di vivere.

Succidio. Riceviamo da S. Maria la Longa la triste nuova che a circa 250 metri dal ponte della Ruggia fa a Ronchietti e Palmanova fu trovato il cadavere del signor Giacomo P. P. P. nostro cittadino e consigliere del Comune di S. Maria. Era persona ricca ed onesta e non si comprende quel motivo lo abbia spinto al suicidio. Daremo domani la lettera del nostro corrispondente.

Altro suicidio. Leggiamo nel periodico *Eco del Litorale* che certo N. L. da Cormons, addetto ad un istituto d'istruzione a Gorizia, si gettò l'altro ieri nell'Isonzo presso la località detta dei Leoni. Ignorarsi il motivo del suicidio.

Epilessia. Ci scrivono:

Il tramonto di ieri poteva riuscire fatale alla povera Tomandon Lucia, lavoraia di Treviso, d'anni 39. Colta dal fiero male, cadde a terra e s'arrrotolava tra spasimi atrocii. Il bravo popolano Eugenio Feruglio accorse a soccorrere l'inferme, togli endola dalla strada di passeggi in Chiavria ou'era caduta. Al solito s'affollarono i curiosi,

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE
Camera dei deputati

Seduta del 24.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Il Presidente annuncia che le interrogazioni di Arbib e Luzzatti sullo sciopero dei tipografi in Roma, le quali dovevano essere svolte oggi, sono state ritirate dai proponenti colla riserva di ripresentarle occorso.

Riprendesi la discussione sulle spese militari. Maldini relatore prosegue il suo discorso sulle opere di difesa delle coste, degli arsenali e delle città marittime.

Dimostra la necessità di premuovere da ogni lato Venezia. Ringrazia il ministro, anche a nome dei concittadini ch'ei rappresenta, di quanto ha fatto per l'arsenale di quella città e dimostra come ciò riesca vantaggioso tanto sotto il punto militare tecnico che per la difesa di Venezia. Parlato degli altri arsenali, indica Taranto come l'ultimo punto di difesa marittima, raccomandando al ministro di coordinarla con la difesa terrestre. La rada di Vado è considerata dalla Commissione non come un porto di rifugio, ma quasi come uno sbarramento. Raccomanda di utilizzare a prò della difesa le nuove opere idrauliche nel porto di Genova. Monte Argentario e Civitavecchia, ora che si sono fatte le fortificazioni di Roma, devono servire a completarle. Conviene non D Gaeta tanto in ciò quanto nel bisogno di fortificare Messina in guisa di rimaner padroni delle due rive del mare. Circa la difesa insulare fa mestieri un piano complessivo per allacciarla con quella penisola. Ammette con Tenani che si debba risolvere la questione della difesa interna oltre la periferica cui il ministro ha detto provvedersi coi 17 milioni, altrimenti, finché s'ignorano le idee del governo in proposito, mascano preoccupazioni nel paese che debbono essere dileguate. Risponde a Riggi circa Verona, a Baratieri circa Palmanova, a Tenani circa la cinta di Roma.

Tratta poi della condizione della flotta e dei mezzi subacquei, e specialmente della pescagione delle corazzate. Circa il tipo d'le navi osserva non essere punto politico ma strettamente tecnico; non poterse utilmente occupare la Camera e volarne una soluzione. Quindi si limita a considerazioni generali. Si è tanto parlato della necessità di un piano organico. Ebbene, esso fu votato e poiché esiste non è più questione di trattare della quantità delle grandi navi, dacchè il loro numero è determinato in quest'organico. Non trova opportuno trattare qui delle nuove navi tipo Acton, perché i dubbi possono scemare la fiducia in quelli a cui ne sarà affidato il comando. Quanto all'ordine del giorno Nicotera, il Presidente della Commissione dirà l'avviso di essa. Passa a trattare della parte finanziaria della presente legge.

Convienne con Nervo nella convenienza di affidare all'industria nazionale le costruzioni e provviste che si deliberano con questa legge, persuaso che fatte in tempo le ordinazioni essa si trovi in grado di soddisfare ai nostri bisogni militari al pari dell'industria estera. Il Presidente della Commissione dirà il suo avviso speciale anche su ciò. Raccomanda al Ministro dei lavori, che ne lo stabilire le costruzioni ferroviarie e nella preferenza delle une sulle altre, si metta d'accordo col ministero della guerra. Risponde gli altri appunti speciali fatti alla legge e alla Commissione, cioè che il progetto sia incompleto e circa l'insufficienza della somma e la lentezza dell'amministrazione della guerra.

Acton replica a Geymet circa le navi di nuovo tipo. Ferrero risponde a Sant'Onofrio riconoscere l'importanza di Messina e fra breve saranno terminati tutti gli studi per il completamento di quelle fortificazioni. Il seguito a domani. Levasi la seduta alle ore 6.35.

Migliorata la finanza egli stesso nel bilancio del 1873 tracciando le linee generali del piano di Saint-Bon disse essere venuto il tempo di pensare alla marina e in due anni e mezzo la destra mise in cantiere il Duilio, il Dandolo e l'Italia. Dal 1876 ad oggi non furono messi in cantiere che il Lepanto e tre altre minori navi. Scagionando Saint-Bon dall'accusa di non aver voluto il piano organico del materiale della marina, dice che egli lo credeva, come lo crede piuttosto di ritegno che di stimolo allo sviluppo della nostra marina a causa della rapida trasformazione che il progresso della scienza e l'esperienza va continuamente apportando. Conclude che ogni qual volta si è trattato della difesa nazionale nella Camera ogni partito si è fuso in una sola, quella del bene della patria. Dichiara di approvare in complesso la presente legge considerandola non come uno spediente a cui si ricorre per forza di circostanze politiche, ma come un progresso verso il compimento della difesa nazionale nella quale è lieto che il ministro abbia in animo di proseguire. Voterà quindi la legge, benchè in qualche parte non perfetta, né completa.

Di Gaeta e Tenani danno schiarimenti al relatore sulle opinioni da loro sostenute.

Geymet dai discorsi si dei deputati che dei ministri trasse il convincimento che questa legge merita di esser approvata. A ogni modo crede che con essa contrariamente ai dubbi sollevati si provveda quanto ora più si può e si deve. Ritiene che la Camera sostituendosi ai corpi tecnici nel giudicare dell'utilità ed efficacia delle proposte si ponga per una via che non è neanche la sua. Tuttavia è d'avviso che sia dovere del ministero tenere nel massimo conto per norma del presente e dell'avvenire gli apprezzamenti manifestati e le sollecitazioni fatte al ministro della marina. In specie dovrebbe avvertire che non sono infondate le critiche rivoltegli. Opina in fatto che egli prescegliendo il nuovo tipo non abbia provveduto saviamente e nemmeno osservato la legge e il voto della Camera. A questo riguardo non può approvare i suoi atti, come non approva che egli qui muova lagnanze d'indisciplina e d'opposizione per concetti, e di complotto contro la sua amministrazione.

Di Sant'Onofrio domanda schiarimenti sulle intenzioni del governo e della Commissione circa le opere di completamento delle fortificazioni di Messina per mettere quella città di grande importanza strategica al sicuro da offese e da una occupazione nemica.

Acton replica a Geymet circa le navi di nuovo tipo.

Ferrero risponde a Sant'Onofrio riconoscere l'importanza di Messina e fra breve saranno terminati tutti gli studi per il completamento di quelle fortificazioni.

Il seguito a domani. Levasi la seduta alle ore 6.35.

ULTIME NOTIZIE

Budapest, 24. In un meeting tenutosi a Ste-namanger, al quale presero parte oltre 4000 cittadini, venne accolta una proposta d'inviare una petizione al Parlamento per protestare contro la occupazione bosniaca e contro la condotta illegale della Delegazione che ha varcato la sua competenza.

Praga, 24. Il villaggio Werbitz fu totalmente distrutto da un incendio.

Berlino, 24. Assicurasi che l'incontro del principe imperiale col granduca Vladimiro fu cordialissimo.

Proseguono gli arruolamenti di ufficiali che prendono servizio nell'esercito turco. Oltre ad un colonnello degli usseri, altri quattro ufficiali d'infanteria e d'artiglieria furono assunti quali istruttori.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

BRONCHITI

lente infreddature, tossi, costipazioni, catarrsi, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello

SCIROPPO DI CATERAME

ALLA CODEINA

preparato dai farmacisti Bosero e Sandri Udine.

Dentista.

O. TOSO chir. mecc. dent. cura tutte le malattie della bocca e delle gengive e rimette denti e dentiere artificiali.

Udine, Via Paolo Sarpi, N. 8.

Jeri 23 aprile

venne aperta la

Nuova Birraria
in Giardino vecchio.

Birra di Gratz — Vino nostrano
Liquori sceltissimi.

GRANDE

Lotteria a Premi

DELLA

Società Ligure

DI SALVAMENTO

(Vedi avviso in quarta pagina).

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 aprile 1882.

| | | | | | |
|---------|----|----|----|----|----|
| Venezia | 56 | 22 | 28 | 29 | 72 |
| Bari | 88 | 47 | 82 | 4 | 11 |
| Firenze | 73 | 28 | 34 | 65 | 74 |
| Milano | 18 | 3 | 48 | 81 | 73 |
| Napoli | 53 | 44 | 7 | 42 | 50 |
| Palermo | 69 | 39 | 26 | 74 | 18 |
| Roma | 8 | 73 | 42 | 18 | 88 |
| Torino | 86 | 11 | 17 | 78 | 73 |

ASSICURAZIONI GENERALI

DI VENEZIA

Compagnia a premio fisso
istituita nell'anno 1831.
Premiata con medaglia d'oro
alla Esposizione nazionale di Milano del 1881

Capitale e fondi di garanzia

L. 70,154,967.40.

Assicurazioni contro i danni

della Grandine

per l'anno 1882

e con polizze per più anni le quali offrono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come Società assicuratrice A PREMIO FISSO, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

Durante i quarantasei anni precorsi pagò per risarcimento dei danni di grandine la somma

di L. 51,594,667.71

in particolare nell'ultimo triennio, superando di molto i risarcimenti dei periodi anteriori, pagò il complesso importo

di L. 8,193,906.47.

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a premi moderati anche:

Contro i danni causati dagli incendi, dallo scoppio del gaz, del fulmine e delle macchine a vapore;

Contro le conseguenze dei danni d'incendio, indennizzando le perdite delle pignioni e dell'uso dei locali, non meno che quelle derivanti dalla inoperosità degli uffici o stabilimenti industriali distrutti o danneggiati dall'incendio;

Contro i danni cui vanno soggetti le merci o valori viaggianti per le vie di terra ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare.

Sulla vita dell'uomo con tutte le molteplici e provvide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibile pel benessere delle famiglie.

Per schiassimenti, informazioni, prospetti, tariffe estipulazioni di contratti e per avere l'Elenco Generale nominativo e particolaraggiato dei danni e relativi risarcimenti, rivolgersi alla sig. Luigi Girardini rappresentante delle Assicurazioni Generali di Venezia in Udine, via della Posta, 28.

Casino per villeggiatura

Da affittarsi in Battaglia un casino composto di otto locali oltre granaio, stalla e rimessa, con annesso cortile, e circa 4 campi di vigna e frutteto, ed abbondante corso d'acqua.

È posto in amenissima posizione ed è vicino alla stazione ferroviaria.

Per trattative rivolgersi in UDINE all'Agenzia dei conti Brazza-Savorgnan od allo studio dell'avv. Linussa.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Bukarest, 24. Torquetti è partito per Roma.

Alessandria, 24. L'elemento militare continua a predominare. Sembra minacciare la stabilità del Gabinetto di Araby; ma fino a qui verificasi solamente un'anarchia politica, senza alcun disordine materiale o finanziario. Le imposte riscuotono facilmente. La sicurezza degli europei non è minacciata.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

Mercati mediocri. La maggior quantità sempre in granoturco. I grani bianchi nostrani furono i più ben pagati (specialmente dai mugnai) al confronto dei gialli comuni. Affari circoscritti ai bisogni locali, stando la speculazione in quiete aspettando i nuovi prodotti. Persiste la tendenza al ribasso, ripresa dopo che cessarono le intemperie di pochi giorni addietro, ed in seguito alle buone notizie sullo stato delle nostre campagne, essendosi anche in gran parte scongiurato il pericolo di più estesi malanni che facevano dubitare la caduta delle rugiade gelate.

I prezzi a pronti registrati nel granoturco sono i seguenti: lire 13.50, 13.75, 14, 14.10, 14.25, 14.50, 14.55, 14.80, 15, 15.20, 15.25, 15.30, 15.40, 15.50, 15.75.

Negli altri generi regna la solita calma. Foraggi e combustibili. Il più bel mercato di fieno fu giovedì martedì e sabato pochissima roba. Prezzi discesi perché non tanto richiesti. Paglia poca e quantità e siga di legna e carbone a prezzi un po' sostenuti.

Sabato s'aprì il mercato della foglia di gelso, pagata dalle lire 18 alle 20 al quintale.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 22 aprile 1882

(listino ufficiale)

| Frumento | Al quintale | |
|------------------------|---------------|-------------|
| | All' ettolit. | Al quintale |
| Granoturco | 21.50 | 20.46 |
| Segala | 13.50 | 18.68 |
| Sorgorosso | 14.25 | 19.37 |
| Lupini | 7.25 | — |
| Avena | 11.25 | — |
| Castagne | — | — |
| Fagioli di pianura | 20. | — |
| alpiganini | — | — |
| Orzo brillato | 21. | 22.50 |
| in pelo | — | — |
| Miglio | — | — |
| Spelta | — | — |
| Saraceno | 9. | — |
| FORAGGI | | |
| Fieno: | fuori dazio | |
| dell'alta { 1° qualità | da L. a L. | da L. a L. |
| 2° | 4.20 | 4.90 |
| della bassa { 1° | 3.70 | 4.40 |
| 2° | 3.60 | 4.30 |
| Paglia da foraggio | — | — |
| da lettiera | 3.30 | 3.60 |
| COMBUSTIBILI | 8.50 | 8.50 |
| | | |

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

| PARTENZE | ARRIVI | PARTENZE | ARRIVI |
|---|--|--|--|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| ore 7.44 aut. • 5.10 aut. • 6.28 aut. • 6.56 pom. • 8.23 pom. | misto omnib. omnib. omnib. misto | ore 7.01 aut. • 9.30 aut. • 1.20 pom. • 9.20 pom. • 11.35 pom. | ore 7.34 aut. • 5.50 aut. • 10.15 aut. • 4.00 pom. • 9.00 pom. |
| • 7.45 aut. • 10.35 aut. • 4.30 pom. | omnib. omnib. omnib. | • 1.30 pom. • 5.00 pom. • 6.00 pom. | • 10.10 aut. • 2.5 pom. • 8.28 pom. • 2.30 aut. |
| • 8.00 aut. • 8.17 pom. • 8.47 pom. • 8.50 aut. | misto omnib. omnib. misto | ore 8.56 aut. • 9.43 aut. • 1.33 pom. • 7.35 pom. | ore 9.10 aut. • 1.33 pom. • 5.00 pom. • 6.00 pom. |
| • 8.00 aut. • 8.17 pom. • 8.47 pom. • 8.50 aut. | misto omnib. omnib. misto | ore 11.01 aut. • 7.08 pom. • 12.31 aut. • 7.35 aut. | ore 9.05 aut. • 8.00 aut. • 5.00 pom. • 9.00 aut. |
| • 8.00 aut. • 8.17 pom. • 8.47 pom. • 8.50 aut. | misto omnib. omnib. misto | • 7.08 pom. • 12.31 aut. • 7.35 aut. | • 12.10 mer. • 7.42 pom. • 12.35 aut. |

| PARTENZE | ARRIVI | PARTENZE | ARRIVI |
|---|--------------------------------------|--|--|
| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
| ore 8.00 aut. • 7.45 aut. • 10.35 aut. • 4.30 pom. | misto diretto omnib. omnib. | ore 8.56 aut. • 9.43 aut. • 1.33 pom. • 7.35 pom. | ore 9.10 aut. • 1.33 pom. • 5.00 pom. • 6.00 pom. |
| • 8.00 aut. • 8.17 pom. • 8.47 pom. • 8.50 aut. | misto omnib. omnib. misto | • 7.08 pom. • 12.31 aut. • 7.35 aut. | • 12.10 mer. • 7.42 pom. • 12.35 aut. |
| • 8.00 aut. • 8.17 pom. • 8.47 pom. • 8.50 aut. | misto omnib. omnib. misto | • 7.08 pom. • 12.31 aut. • 7.35 aut. | • 12.10 mer. • 7.42 pom. • 12.35 aut. |

| PARTENZE | ARRIVI | PARTENZE | ARRIVI |
|--|------------------------------------|--|--|
| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
| ore 8.00 aut. • 8.17 pom. • 8.47 pom. • 8.50 aut. | misto omnib. omnib. misto | ore 11.01 aut. • 7.08 pom. • 12.31 aut. • 7.35 aut. | ore 9.05 aut. • 8.00 aut. • 5.00 pom. • 9.00 aut. |
| • 8.00 aut. • 8.17 pom. • 8.47 pom. • 8.50 aut. | misto omnib. omnib. misto | • 7.08 pom. • 12.31 aut. • 7.35 aut. | • 12.10 mer. • 7.42 pom. • 12.35 aut. |
| • 8.00 aut. • 8.17 pom. • 8.47 pom. • 8.50 aut. | misto omnib. omnib. misto | • 7.08 pom. • 12.31 aut. • 7.35 aut. | • 12.10 mer. • 7.42 pom. • 12.35 aut. |

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE
mal di Regato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo
negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, non scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono generalmente stimate inestimabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in Venezia alla Farmacia reale "Zampironi" e alla Farmacia "Ongarato" — in UDINE alla Farmacia "COMMESSATI, ANGLO FABRIS e FILIPPUZZI" nella Nuova Drogheria del farmacista "MINISINI FRANCESCO" in Genova da "LUIGI BILLIANI" Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superato ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce i rigimenti dei cavalli, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscere alle gambe, acciuffamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

E' un vescicatorio risolvente di azione sicura; rimpiazza il Ergo, guarisce le distorsioni (sfiorzi) delle articolazioni, dei largamenti della pancia e dei tendini, la debolezza e gli edemi ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le mollette, le lupi, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei veri infatici delle gambe dei puledri usato come ritratto; guarisce le angine, malattie polmonari, arterie, ecc.

Vescicatore Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bollogna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio.

Brunitore istantaneo
per oro, argento, pacch, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

13

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguisconi lavori tipografici a prezzo mitissimi.

PRESSO

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più deglie dimostrazioni, che le medesime nella stilettanza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni nisticite, dolori nervosi, batticore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e costi via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in fondo mercatovecchio.

GRANDE LOTTERIA A PREMI

DELLA SOCIETÀ LIGURE DI SALVAMENTO

Autorizzata con decreto del Prefetto di Genova 7 settembre 1881

Il I. premio consiste in un elegante servizio d'argento per tavola, od in sua vece, la somma di **Lire Duemila cinquecento**. Gli altri premi pel valore complessivo di **Lire Diecimila**, sono descritti nell'elenco che si dà gratis agli acquirenti di biglietti. A rilevarne la buona scelta ed importanza dei premi realizzabili anche in denaro a piacere d'l vincitore, basti accennare esservi compresa una obbligazione del Prestito a Premi della Città di Genova 1869 che concorre per intero alle rimanenti 16 estrazioni di cui la più prossima avrà luogo il 1. maggio 1882 con i seguenti premi in denaro senza alcuna ritenuta:

| | | |
|----|-------------------------|-------------|
| N. | 1 Premio da Lire 80,000 | Lire 80,000 |
| > | 1 > da > 10,000 | > 10,000 |
| > | 1 > da > 5,000 | > 5,000 |
| > | 5 Premi da > 1,000 | > 5,000 |
| > | 8 > da > 500 | > 4,000 |
| > | 4 > da > 265 | > 1,060 |
| > | 636 > da > 165 | > 104,040 |

N. 656 Premi del val. in cont. di L. 210,000

L'estrazione della Lotteria avrà luogo pubblicamente in Genova il **30 Aprile 1882**; e sarà assistita dal Sindaco, da un Delegato del Governo e dal Presidente della Società Ligure di Salvamento.

I biglietti originali che concorrono per intero ai suddetti premi firmati dal Deputato Governativo e dalla Commissione costano

una sola lira cadauno

Acquistando 10 biglietti in una sol volta si riceverà in dono gratuito :

Un cupone originale del Prestito di Barletta che concorre per intero senza altra spesa a tutti i premi della 35.ma estrazione che avrà luogo il 20 maggio 1882, col primo premio di

Lire Ventimila Lire

ed altri 159 Premi da lire 2,000 - 500 - 400 - 300 - 100 e 50 per complessive

Lire Trentatremilacento

pagabili in contanti subito fatta l'estrazione.

Chi acquisterà 25 biglietti della Lotteria in una sol volta riceverà in regalo tre Cuponi Barletta come sopra. — Chi ne acquisterà 50 riceverà 7 Cuponi. — E quelli che acquisteranno 100 biglietti riceveranno 15 Cuponi.

N.B. Questi Cuponi originali di Barletta non si vendono separatamente.

Per l'acquisto dei biglietti originali della Lotteria col vantaggio del dono gratuito ai maggiori acquirenti **rivolgersi prima del 30 aprile 1882** esclusivamente agli assuntori **Fratelli Casareto di Francesco, Genova** Via Carlo Felice, 10, aggiungendo centimesi 50 per affrancatura e raccomandazione di ogni comanda di biglietti che verranno spediti a giro di corriere assieme al regolamento dettagliato della Lotteria coll'elenco dei Premi. — I bollettini ufficiali dell'estrazione saranno spediti gratis.

La suddetta Ditta si assume l'incarico di ritirare e spedire i premi franchi di ogni spesa a domicilio in tutto il Regno o l'equivalente in denaro.

Le domande che perveranno dopo la chiusura della vendita saranno subito respinte assieme all'importo.

I Vaglia Telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO - GENOVA - nel quale il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tesse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e 6 d'argento. Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

Anno V.

IL DIAVOLO ROSA

Anno V.

Gazzettino umoristico, illustrato a colore primo in Italia de giornali di questo genere ed il più diffuso per l'importanza della sua edizione.

Col N. 14 del 1 aprile ha cominciato la pubblicazione di un Romanzo umoristico dovuto alla brillante penna del signor Paolo Fano intitolato :

CHI UCCIDERO? . . .

Questo romanzo per la novità della sua impronta umoristica, l'originalità dei caratteri descritti, è destinato ad avere un grande successo nel mondo che si diverte... In questa occasione l'Amministrazione del Giornale apre un abbonamento straordinario per tutto l'anno corrente al prezzo di lire 5 franci in Italia — e tutti i numeri del 1 aprile verranno spediti gratis.

Rivolgersi con Vaglia Postale all'Ufficio di Amminist.

Torino — Via Nizza N. 31. — Torino.

50